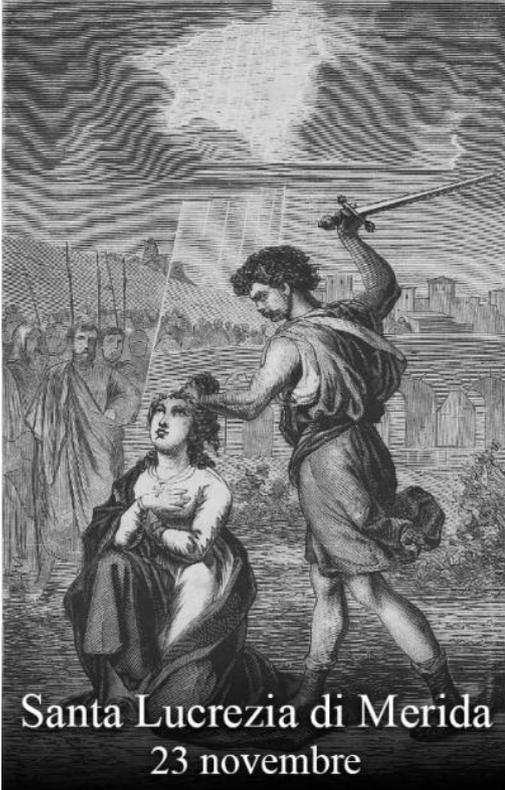


LUCREZIA

23 novembre

Incontri pre-battesimali Parrocchia Maria Ss. di Caravaggio - Napoli



Deriva dal gentilizio Lucretia, forma femminile di Lucretius, portato da una gens romana, di origine incerta. Potrebbe essere derivato dai termini latini *lucrum* ("guadagno", "profitto" o *lucror* ("guadagnare"), oppure potrebbe essere un etnonimo indicante una persona originaria dei Monti Lucretili. Secondo altre fonti invece l'origine è indubbiamente etrusca, e tuttavia indecifrabile. In epoca romana, il nome era utilizzato sia al maschile (un esempio celebre è Tito Lucrezio Caro, un filosofo epicureo), sia al femminile; si ricorda, in quest'ultimo caso, la leggendaria figura di Lucrezia, moglie di Collatino, che venne violentata dal figlio di Tarquinio il Superbo e si uccise per la vergogna, scandalo che causò la cacciata del re stesso. Proprio grazie a questo personaggio il femminile conobbe nuova diffusione in periodo rinascimentale, che venne ulteriormente aiutata nell'Ottocento da alcune opere basate sulla vita di Lucrezia Borgia. Santa Lucrezia di Merida la leggenda narra che fosse vergine e martire, morta a Merida al tempo della persecuzione di Diocleziano sotto il prefetto dei Daci. Lucrezia nacque a Mérida (Badajoz) e, secondo il "Santoral spagnolo" del 1864, "si lasciò vedere nel mondo dotata di tutte quelle nobili disposizioni della natura e della grazia, che non solo aprono ma facilitano il cammino della virtù". Quando era giovane, iniziò la decima persecuzione contro i cristiani nell'impero romano, dagli imperatori Diocleziano e Massimiano e come è quasi sempre presente negli atti dei martiri, il "terribile" Daciano. Portato alla sua presenza Lucrezia, rimase incantato per "la sua rara bellezza e la sua singolare modestia". Sapendo che era una devota cristiana, oltre che una ricca famiglia, volle costringerla a sacrificarsi agli dei per confiscare al suo rifiuto tutti i suoi beni. Per questo ricorse alle minacce e alla prigione, pensando di abbatterla. Poiché ciò non accadde, la chiamò di nuovo in giudizio e la rimproverò di aver seguito colui che morì in modo ignobile in croce. Lucrezia rispose con una ferma difesa della sua fede. Daciano le offrì nuovamente di sacrificare agli dei e Lucrezia rifiutandosi di farlo, fu schiaffeggiata e arrestata a causa della sua apostasia. Lucrezia assunse con integrità e dignità il martirio, per il quale Daciano la condannò immediatamente al massacro, come si fece, portandola fuori città. Il

corpo, li abbandonato, fu raccolto dai cristiani e sepolto in un luogo che conservarono in memoria fino a quando arrivò la pace e dove fu costruita una basilica distrutta poi dai musulmani. Era il 23 novembre all'inizio del IV secolo.

ALTRI SANTI

L'onomastico può essere festeggiato in memoria di più sante e beate, alle date seguenti:

13 febbraio, beata Lucrezia Bellini (in religione Eustochio), monaca benedettina

15 marzo, santa Lucrezia o Leocrizia, martire sotto i saraceni a Cordova

23 luglio, beata Lucrecia García Solanas, una dei martiri della guerra civile spagnola, uccisa a Sant Genís dels Agudells (Horta-Guinardó)

11 settembre o 24 dicembre, beata Lucrezia Cadamosto, terziaria domenicana a Lodi

